Mercoledì 25 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 98.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: in Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri ... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

In Italia e fuori.

Per le vacanze parlamentari, per l'andata del Re a Napoli e per l'assenza da Roma di alcuni Ministri, tutta la polemica gazzettiera s'aggira oggi quasi unicamente su *previsioni* riguardo la Camera quando sarà riaperta. Però anche la riapertura, stabilita pel 15 maggio, potrebbe avvenire soltanto in ossequio alla deliberazione presa; ma se l'*aula nuova* non fosse pronta, la continuità dei lavori legislativi sarebbe rimandata.

E riguardo le *previsioni*, mentre da parte dei *ministeriali* sperasi sempre che, col ritocco al *Regolamento*, si renderà possibile lavoro sollecito ed efficace per l'approvazione dei bilanci e di pochi schemi di Legge d'indole economica; dai discorsi e scritti dei maggiorenti dell'Opposizione non si arguisce ancora bene, se gli Oppositori costituzionali vorranno staccarsi o no dall'alleanza con l'Estrema. La quale poi persiste nella minaccia di ribellione all'autorità del *Regolamento*, assecondando forse così le segrete ambizioni di taluni capi-gruppo aspiranti ad una *crisi* con vantaggio proprio.

Or noi fra polemiche cotanto contraddittorie ed appassionate non troviamo il pronostico sicuro e ci fermiamo all'augurio che finalmente il Parlamento italiano (Camera e Senato) dia saggi di patriottismo e di sapienza civile.

Parlando dell'Estero, l'attenzione è sempre vòlta al Sud dell'Africa; ma coi telegrammi provenienti da varie fonti ad ogni ora, non è dato di conoscere la verità e di arguire le prossime conseguenze di questa lotta sciagurata, che rimarrà celebre nella storia delle guerre moderne. E sempre le simpatie sono vivissime per le due piccole Repubbliche, e sentimento umanitario farebbe voti per generosa mediazione delle Potenze, pur sperata da parte della Russia e del Nord-America.

Se non che dell'iniziativa dello Czar si temerebbe, e tanto più che alla Russia si attribuiscono disegni ostili all'Inghilterra nelle Indie, ed aspirazioni compromettenti nell'Estremo Oriente.

Così per altri disegni, che potrebbero allarmare la Diplomazia, le fervide fantasie mettono in sospetto il prossimo convegno a Berlino di Francesco Giuseppe con l'Imperatore germanico. E si domanda con insistenza curiosa, se a quel convegno, di cui è pretesto una festa di Corte, sarà pur rappresentata l'Italia.

Crediamo questa ed altre cause d'inquietudini transitorie; ma è un fatto come troppo presto siano svanite le speranze che la Conferenza internazionale dell'Aja avevano destato negli amici della pace e della fratellanza fra i Popoli.

Dopo la cerimonia dell'apertura dell'Esposizione mondiale di Parigi, spesseggiano sui Giornali le descrizioni e narrazioni di quelle meraviglie; ma si aspetta molto di più, quando nell'Esposizione tutto sarà a posto, e tra la moltitudine de' visitatori si vedranno illustri personaggi dell'intero mondo. Si avrà da discorrere per mesi e mesi; e sarà questo il più grandioso avvenimento dell'anno, se non ne' riguardi della Politica, nella cronaca economica, sociale e civile, arra di fecondo lavoro ognor crescente delle Nazioni per il Progresso dell'Umanità.

Come i Reali furono accolti a Napoli.

Entusiastiche furono le dimostrazioni fatte ieri dalla popolazione di Napoli, all'arrivo dei Reali in quella Città.

Si calcola che vi partecipassero ben duecentomila persone.

Dalla stazione alla reggia, il corteo reale, accompagnato dai Principi di Napoli, da Pelloux, Baccelli, senatori, deputati, ecc., occupò più di un'ora.

Dinanzi alla Reggia un'altra dimostrazione fu fatta ai Sovrani, che uscirono sul poggiuolo a salutare la folla.

Nella sera vi fu grande illuminazione. Ordine perfetto.

Un significante telegramma di Guglielmo II

Il primo numero del nuovo giornale *Daily Express* di Londra, pubblica un telegramma dell'Imperatore Guglielmo che approva il giornale favorevole di un accordo internazionale, ed esprime la speranza nel mantenimento delle buone relazioni anglo-tedesche, non esistendo alcuna causa di disaccordo fra le due Potenze.

I drammi della pazzia.

A Cogollo di Thiene (Vicenza) l'operaio Giov. Battista Capovilla d'anni 33, buono, laborioso, reduce dalla Romania affetto dalla malaria, da qualche tempo dava segni di pazzia, ma si procrastinò di farlo entrare al manicomio, sperando la famigliuola (madre, sposa e bambini) che guarisse.

Ma invece il povero operaio peggiorava e l'altra notte, balzato dal letto, si armò di una scure ed uccise con un colpo alla testa il figliuoletto che dormiva, ruppe in un ghigno e rivoltosi alle donne esterrefatte cominciò a menare colpi su di esse, ma esse, quantunque gravemente ferite, poterono fuggire. Il pazzo, ridotto all'impotenza e legato, fu condotto al manicomio.

DA GORIZIA.

24 aprile.

Elezioni comunali suppletorie. — Ieri sera, auspice la Società politica *Unione*, si è costituito un comitato elettorale, il quale avrà per presidente il signor Bombig, che si occuperà di proporre i candidati per le prossime elezioni comunali suppletorie, fissate per i giorni 27 corr., 2 e 4 maggio. A candidato per l'elezione del terzo corpo, si proclamò il podestà Dr Carlo Venuti. Saranno poi da stabilire due candidati pel secondo corpo e quattro pel primo. Stando ai si dice, si vuole proporre due rielezioni e quattro nuove elezioni.

Dieta provinciale. — Questa riprenderà la sua attività probabilmente giovedì. Frattanto lavorarono i comitati speciali. Causa la malattia degli avvocati Marani e Pajer, non poterono finora aver luogo sedute pubbliche.

Nuovo gruppo della Lega. — Con larghissime partecipazioni di patriotti, domenica, nella casa del signor Guido Lazzari, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo gruppo della Lega Nazionale in Ajello. Nell'occasione furono pronunciati discorsi e brindisi improntati al più puro amor di patria. Si raccolsero anche offerte *pro Lega*.

Tempaccio. — Nel pomeriggio di ieri, in breve tempo il cielo si fece oscuro, e ci regalò un terribile temporale con tuoni, lampi ed in qualche sito anche gragnuola, producendo danni, specialmente a Cormons. Popo prima era colà passato il treno speciale che conduceva a Roma il pellegrinaggio.... e non mancarono i commenti dei superstiziosi.

Politica protezionista. — Quello che fa il cosidetto partito agrario nella Germania ed un gruppo di deputati al Parlamento austriaco, fanno in piccolo le società Agrarie, cioè la guerra al libero scambio. Anche questa società Agraria, col proposito di estendere un memoriale da presentarsi al ministero contro la rinnovazione della clausola sui vini, volle sciorinare una cicalata a base di politica protezionista e non solo contro i vini del Regno, che sottraggono un vistoso capitale al nostro patrimonio nazionale (sic) a tutto vantaggio dell'estero. La società vorrebbe anche... grandi muraglie della China contro la Russia per i grani, contro l'America, l'India, l'Australia pure per i grani, contro gli Stati balcanici per il bestiame e dazi d'esportazione e d'importazione sulle sete greggie per e dal vostro Regno... Tutto ciò si dovrebbe introdurre nei nuovi trattati commerciali.

Evviva la fratellanza dei popoli!

Acquisti cumulativi. — L'anno scorso ben 1525 agricoltori di questa provincia ricorsero alla società Agraria di qui, per acquisti di materiali per l'agricoltura in via di sottoscrizione. Da una distinta ora pubblicata risulta che quegli agricoltori, fra altro, ritirano circa 190 tonnellate di solfato di rame, 90 di zolfo, 147 di scorie Thomas, 33 di Kainite.

Altro processo. — Il P. M. ha prodotto ricorso contro la sentenza assolutoria dei venditori di cartoline illustrate pubblicate in occasione del ballo della Lega a Cormons, signori Toso e Stringher, ed il dibattimento in seconda istanza, si terrà qui il 28 corr.

A proposito dei fatti di Mariano.

Abbiamo stampato la dichiarazione del signor A. Tomat, podestà di Mariano, il quale confermava le grida di *abbasso l'Italia, abbasso Re Umberto*: emesse in quel paese, nell'occasione che vi si inaugurava una Società Austria.

Leggiamo, nel *Piccolo* di jeri, una rettifica del cap. distrettuale Fabris, il quale attenua i fatti, e afferma che solo «un giovanotto triestino» nel giardino della osteria Zanolla, dopo partite le autorità, «emise sconsideratamente l'unico grido *abbasso l'Italia*, «per cui venne anche ripreso dai com«pagni seduti alla stessa tavola.»

Siamo di fronte a due versioni: ma se pensiamo che il cav. Fabris, come funzionario governativo, ha tutto l'interesse di attenuare i fatti, dobbiamo confessare che prestiamo maggior fede alla dichiarazione del podestà, il quale, nel farla, non era mosso da interessi di sorta, ma dal semplice e giustificato amore della verità, e per far vedere come i marianesi non ci entrassero nè punto nè poco in quelle biasimevoli dimostrazioni.

Nell'*Indipendente* di Trieste poi leggiamo che i *forestieri* andati a Mariano per quella occasione — e sui quali ricade quindi, genericamente, il biasimo pronunciato dal podestà signor Tomat, erano i seguenti: «barone Locatelli, «podestà di Cormons, con una deputa«zione del Consiglio comunale cormo«nese,; la Società filarmonica di Cor«mons col suo presidente de Colom«bicchio. Veterani di Fiumicello ed al«tri. Come ospiti più segnalati, però, i «rappresentanti della Società Triestina «*Austria* e della Lega patriottica della «Gioventù triestina col suo impareg«giabile e schiaffeggiato presidente Ro«mano Karris.»

DA CORMONS.

Grandinata. — Nel pomeriggio di quest'oggi, abbiamo avuto la prima ingrata visita di una fitta grandinata che danneggiò i frutteti, le gemme precoci delle viti e la foglia dei gelsi. I chicchi erano grossi come nocciole, e in alcuni punti della campagna e delle strade, si vedevano un bel po' dopo passato il furioso temporale.

Lawn tennis. — Auspice il nostro "*Circolo Sociale*„ sta per essere compiuto il piazzale destinato a questo giuoco, nei pressi della stazione ferroviaria, su fondo del sig. Gius. Naglons.

DA CERVIGNANO.

Lagni contro le ferrovie, e massime contro la Veneta — Si vocifera che col 1 maggio il treno celere Trieste - San Giorgio si fermerà a Villa Vicentina. Invece di abbreviare il percorso, si procura d'allungarlo.

Giornalmente si odono ripetere i lagni del pubblico viaggiante per quanto concerne il sudiciume dei vagoni della Società Veneta: questa dovrebbe provvedere. Ce ne va del suo decoro!

Nuova Industria. Nella vicina S. Gallo verrà, di questi giorni, ultimata la erezione d'una fabbrica per la produzione d'unto da carro.

Sarà una filiale di quella esistente a Palmanova; e la si impianta per evitare il dazio d'esportazione.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

L'on. Luzzatto a Codroipo.

25 aprile. — Mi riservo di inviarvi per domani una dettagliata relazione intorno alla bellissima giornata qui ieri trascorsa con l'on. Riccardo Luzzatto.

Vi dirò solo che l'esito del processo contro le donne imputate di riffa, fu quale si prevedeva.

Dopo una valida ed abilissima arringa dell'onor. Luzzatto, preceduta da una bella difesa del sempre simpatico, sebbene irruente, avv. Buttazzoni, il signor Pretore pronunciò sentenza di condanna a 51 lire di multa contro la tenitrice del giuoco e dell'uomo che la coadiuvò, ed assolse tutte le altre imputate. La sentenza fu accolta da applausi.

L'on. Luzzatto, all'uscire dalla Pretura, fu oggetto di un calorosa dimostrazione da parte delle donne le quali, entusiaste, gridavano: *Viva Luzzatto, viva il nostro deputato.* — Una di esse gli baciò la mano.

Il banchetto riuscì splendido, ordinato. Parecchi brindisi, tutti applauditi.

I quattro carabinieri qui mandati di rinforzo ed il delegato di pubblica sicurezza, devono essere rimasti persuasi che Codroipo è uno dei paesi più tranquilli d'Italia.

Qui piazzate niente; qui parla il cuore, qui parla l'anima, e questi, nessuna forza umana potrà arrestare.

Il nuovo Cronista.

Pordenone.

Pagliaio distrutto dal fuoco. — *24 aprile* — (*B.*) — Ieri circa al tocco, si sviluppò un incendio distruggendo un pagliaio di proprietà del signor Antonio Coran in Borgo Colonna. Il pronto accorrere dei pompieri impedì danni al vicino fabbricato. Furono sul luogo il R Delegato di P. S. e le Guardie municipali. Danno, circa lire 500.

L'orologio sospirato — Una raccomandazione. — Finalmente a cura dell'egregio capo stazione, signor Signori, avremo fra giorni il tanto desiderato ed indispensabile orologio nell'atrio della Stazione ferroviaria. A proposito: non si potrebbero collocare pure degli orologi nella sala grande d'udienza del Tribunale ed in altre località del palazzo stesso? Io dico di sì e sono certo che l'ill. Sindaco, che tanto si presta per il maggior decoro della città nostra, provvederà anche a questo.

Altro espositore. — Fra gli accorrenti espositori nostri all'Esposizione di Verona, va aggiunto anche il bravo operaio Brussatin Vincenzo, con lavori in vimini, canna d'india, ecc.

Tarcento.

Cominciano le sagre. — *24 aprile (A).* Domenica scorsa, il bel tempo favorì la cosidetta *sagra della focaccia* a Collerumiz. Numeroso concorso di Tarcentini e dei limitrofi paeselli Magnano, Billerio, Bueriis, Collalto, Segnacco, ecc. visitarono la simpatica chiesuola di San Giuseppe, e quindi si riversarono come il solito alle trattorie della Stazione dove Bacco, Clio e Tersicore avevano preparato le migliori grazie per la circostanza.

Domani, S. Marco, ricorre la *sagra degli asparagi* a Raspano; ma questi però si mangiano da De Luca, e da Tea a Treppo Grande. Tutti a Treppo, dunque, domani.

Nomina. — Vi annuncio con piacere che a Segretario di Ciseriis fu nominato l'egregio sig. Giovanni Pico, ora segretario a Lusevera. La scelta fu assennata; poichè tutti conoscono la coltura, la diligenza e l'operosità del sig. Pico, e l'importante comune di Ciseriis ha bisogno d'un valente ed onesto amministratore.

Medico di Platischis. — La settimana scorsa assunse la condotta di Platischis il nuovo medico che proviene da Borgotaro (Parma) Mi dicono che sia un giovane a modo, d'aspetto simpatico e fornito d'ottimi attestati. Il paese ne è entusiasta. Auguri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

L'abito di mio zio

Più fissa che mai nelle sue idee, la zia Leocadia andava cantando su tutti i toni al fratello; ne vantava i progressi che ei faceva, ingrassando sempre più la floridezza del volto, volendolo così persuadere che bentosta egli troverebbe stretto il suo vestito, da lui creduto invece tanto largo fino adesso.

Ciò dicendo, la povera creatura mi andava guardando in modo che non faceva che accrescere in lei la sua bruttezza.

Io feci ritorno per il pranzo senza pensare al matrimonio, agli sponsali della figlia del ricevitore, quando, venendo dal primo piano, delle imprecazioni e delle grida, mi fecero rapidamente salire la scala.

Quale spettacolo! Mio zio, con le braccia come incatenate nelle maniche del suo abito, molto, troppo stretto, non poteva più muoversi!

Egli bestemmiava come un dannato, accusando i farinacei e i tartufi bianchi, della sua sovrabbondanza di sangue e di umori.

In luogo di portargli aiuto, la zia Leocadia, svenuta su di un letto, singhiozzava in preda a degli spasimi.

Aveva io realmente dei pazzi dinanzi agli occhi, od aveva io stesso perduto la ragione?

Come ammettere una nuova sostituzione di abiti od un gonfiamento istantaneo, di cui non scorgeva nessuna apparenza?

Non senza sforzo, riuscii a liberare mio zio dalla sua camicia di forza. Egli pareva congestionato, inebetito. Andava palpandosi, esaminandosi. Lanciava delle esclamazioni sopra gli effetti terribili e prodigiosi della sua malattia.

La zia Leocadia continuava intanto a gemere sempre.

Fu suonato alla porta.

— Posso io vedere il signor segretario? mi domandò il padre Mattia, rigattiere e sarto ad un tempo — e nostro vicino. Desidererei sapere s'egli è contento dei ritocchi fatti al suo vestito, ed ho qualche cosa di rimettergli, ma a lui solo.

Io lo accompagnai da mio zio.

Scorgendolo, Leocadia fe' un balzo.

La brava e cara zia, per risparmiare a suo fratello il rinnovarsi di quelle crudeli impressioni prodotte dalla constatazione del suo spaventevole dimagramento, non aveva ella avuto l'idea di far restringere il suo abito, di già sufficiente, e non più, alla sua corporatura?

Senonchè papà Mattia aveva troppo accorciato, troppo ristretto.

La scena fu commovente. Quanto a me, io rideva a crepapelle.

Ora, era da aspettarsi la fine.

Dopo le spiegazioni relative ai raccorciamenti eseguiti, il sarto disse a mio zio, rimettendogli un biglietto:

— Signor segretario, io ho voluto deporre nelle vostre mani, questa lettera caduta dalle tasche del vostro abito mentre io accudiva al mio lavoro. La natura del suo contenuto, spiega la mia circospezione. Vi aggiungo questo fiore diseccatosi, ugualmente uscito dalla suddetta tasca di fianco.

Papa Mattia uscì, e Onesimo si pose a leggere la lettera.

Le sue labbra si ingrossarono, le sopracciglia si aggrottarono, e con un tuono solenne egli mi disse:

— Leggete, signore!

Ed io lessi:

«Quale fatale contrattempo, la mia diletta! Non potersi che scrivere ciò che sarebbe stato così dolce a parlarsi. Io preparo queste poche righe, che questa sera troverò bene il mezzo di farti passare.

«Poichè tu certamente verrai al ballo, ed è per incontrarti che io pure mi ci recherò.

«Io spero che tu riuscirai a farti prestare dal tuo *buon* collega d'ufficio, senza che egli se ne immagini il perchè, l'abito di suo zio.

«L'idea è affatto originale, ed io ho ben riso leggendo i tuoi progetti espressi nella lettera statami introdotta jeri sotto la mia porta. Quanto tu sei scaltro, e quanto io ti amo!

«D'altronde, egli non lo ruberà mica quell'abito, il nostro bel signorino, che da mane a sera fa tanti passi davanti la nostra casa!

«Io non oso aprire la mia finestra, — tuttavia, come sarebbe buona cosa che io ti potessi vedere qualchevolta per mandarti un bacio!

«A questa sera adunque, non è vero? Vieni di buon'ora, onde possiamo vederci il più a lungo possibile.

«Domani, domenica, alle tre, sotto i salici Io mi terrò un po' discosta dal babbo e dalla mamma....

«Bacia questo piccolo tondino, il mio caro Armando. Io vi ho lungamente posato le mie labbra».

Nella sera istessa io lasciai Bar. Temeva di essere assai male ricevuto dai miei parenti.

Invece essi mi accolsero a braccia aperte, ma tre mesi dopo, io dovetti sposare madamigella Puchot, figlia dell'usciere di un villaggio vicino, che per dote, mi portò lo studio del padre.

Io guadagno poco con quel triste mestiere; mia moglie non è nè bella, nè amabile.

Ella non ha altro pregio in sè, che quello di chiamarsi Eleonora.

FINE.

S. Vito al Tagliamento.

Ringraziamento. — La Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento porge vivissime grazie alla nobile contessa Rota-Zuccheri Adelia, che, in omaggio alle ultime volontà della defunta signora contessa *Rota Saracco Riminaldi Marianna*, versò lire duecento ad incremento del patrimonio di questo Pio Istituto.

Pavia.

Nozze cospicue. *(B.)* Jeri ai primi sorrisi del sole, la gentil signorina Maria Nassig giurava fede di sposa al signor Prane rag. Bortolomeo di Lauzacco.

All'invidiabile coppia ed alle rispettive famiglie, i nostri auguri sinceri.

Ringraziamento.

La famiglia dell'avvocato Ferruccio Pontotti profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e simpatia rese dagli amici e conoscenti all'amatissimo e compianto suo Caro, ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Gemona 22 aprile 1900.

Famiglia Pontotti.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	745.3	746.0	746.3	744.6
Umido relativo	50	60	56	—
Stato del cielo	ser.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	17. SE	17. SE	8. SE	1. E
Term. centig.	17.0	16.1	13.2	11 6

24	Temperatura	massima	18 2
		minima	13.2
		minima all'aperto	12.00
25	Temperatura	minima	9.5
		minima all'aperto	8.3

Tempo discreto sulle isole e al sud della penisola; vario altrove, pioggerelle sparse e qualche temporale specialmente al Nord-Est; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove. Mare mosso sulle coste meridionali.

Per l'inaugurazione del nuovo locale delle scuole e degli uffici municipali a Tarcetta.

Questa mane sono partiti alla volta di Tarcetta, per assistere all'inaugurazione dei detti locali, il R. Prefetto e il comm. on. Morpurgo.

Per la fausta occasione, suonerà variati e scelti concerti, la brava banda di Cividale.

Programma musicale

che la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) eseguirà oggi 25 aprile dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare — Bascin
2. Valse Espagnole «Henri van Gael» — Lecail
3. Fantasia sull'Opera «Lohengrin» — Wagner
4. Romanza, coro ed aria finale (atto 2.o) Trovatore» — Verdi
5. Polka «Ellen» — Fahrbach

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore *20 30* prima rappresentazione dell'opera in un prologo e tre atti, *l'Ebreo*, musica del maestro G. Apolloni.

Dopo la parte prima del secondo atto, per pochi minuti, si calerà la tela.

Domani, seconda rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima definitiva recita di addio con il nuovissimo spettacolo: *Argante e Armida nella selva incantata*. Seguirà poi la brillantissima farsa: *Le 16 malattie di Facanapa*, e chiuderà il trattenimento il nuovo ballo: *Il trionfo d'amore.*

Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi».

Si avvertono i signori soci che l'Impresa del Teatro Minerva ha concesso la riduzione sui biglietti d'ingresso ai soci di questo Istituto.

I biglietti sono vendibili presso il socio signor Arturo Lunazzi «Bottiglieria al Gancia».

Giuoco del pallone.

Essendosi raggiunto il numero necessario per la istituzione in questa città del *Giuoco al pallone*, s'invitano tutti i Signori detentori di schede ed i singoli firmatari a voler intervenire, nel giorno di domenica 29 corrente alle ore 2 pom. nella Sala della *Camera oscura* sita in via Poscolle, Albergo Roma (gentilmente concessa) allo scopo di costituire il Comitato.

I promotori.

Passaggio di feretro.

Stamane proveniente da Nizza, è passata la salma di un principe russo diretta a Pietroburgo.

Per quel trasporto si servirono di un treno di lusso e di *sleeping car*.

La spesa, soltanto per il percorso italiano, oltrepassa le 7000 lire.

Ancora sulla nomina del Primario all'Ospitale.

Cosa farà il Consiglio?

Su questa tanto dibattuta questione — che costò fiumi di eloquenza in Consiglio e pozzi d'inchiostro nella stampa quotidiana ed ebdomadaria — riceviamo due scritti che ci sembrano degni di essere fatti conoscere, tanto più che il pubblico s'interessa vivamente ancora della nomina del Primario al nostro Ospedale, e nessuno sa dirsi con precisione, malgrado il voto di venerdì passato, come l'anderà a finire. Il primo di quegli scritti si occupa precisamente della *soluzione*. Eccolo:

Tutti i giornali cittadini, nel dare il resoconto della seduta consigliare, dissero che il cons. Pecile propose un ordine del giorno diretto a far riaprire il concorso al posto di Primario all'ospitale. Io invece riportai una diversa impressione, e cioè che non si è voluto che passare all'ordine del giorno sulla proposta di ricorrere contro il Decreto prefettizio, vale a dire lasciando le cose come stavano, come se non fosse avvenuta alcuna votazione in proposito.

Ciò stante, che cosa si dovrà ora fare? Si rinnoverà la votazione o si riaprirà il concorso? Ciò dipende dal significato che si vuole attribuire al voto dato al Dr. Angelini. Se la di costui elezione ha il significato di una semplice preferenza su gli altri concorrenti, in allora, caduta questa nel nulla, si dovrà ripetere la votazione; se invece le si dà il valore di esclusione assoluta degli altri tre concorrenti, in tal caso non solo si deve riaprire il concorso, ma il consiglio ospitaliero non potrà più riproporre quei tre nomi siccome ormai stati eslusi dal voto Consigliare. Ma chi avrà autorità ad interpretare quel voto in un senso piuttosto che in un altro? Secondo il mio modo di vedere, non potrebbe in ciò essere competente che il solo Consiglio comunale, il quale ne dasse un'interpretazione autentica. La qual cosa si potrebbe ottenere o con un ordine del giorno in questo senso, o meglio ancora col rinnovare quella votazione. Ecco pertanto perchè io propenda a che si ponga nuovamente ai voti la terna in discussione, salvo ad aprire un nuovo concorso qualora nessuno venisse eletto.

Avv. G. P.

Società operaia.
Una elezione "laboriosa".

Nella seduta del Comitato sanitario ieri sera tenuta, furono eletti i membri della direzione e dei capisezione per l'anno sociale 1900 - 01, nelle persone dei signori:

Sebastianutti Angelo, tipografo, direttore;
Moro Giuseppe, bandaio, vice direttore;
Lazzaroni Lino, caposezione per la parrocchia di San Quirino;
Petruzzi Luigi, id. Duomo;
Moro Giovanni, id. S. Giorgio;
De Stalis Giovanni, id. S. Giacomo;
Zamparo Luigi, id. Grazie;
Fiaibani Giacomo, id. Redentore;
Bianchi Giovanni, id. Carmine;
Mazzolini Giovanni, id. suburbio Gemona.

—

Per la nomina del direttore furono esperite due votazioni. Nella prima, i voti andarono divisi fra il direttore uscente di carica signor Domenico Da Candido, farmacista, e Sabbadini Luigi, impiegato, ch'ebbero parità di voti. Fu proclamato il signor De Candido, per anzianità di inscrizione nella matricola sociale. Il signor Da Candido, però, dichiarava di non accettare — e si passò quindi ad una nuova votazione, nella quale a maggioranza di voti riuscì il signor Sebastianutti Angelo, tipografo.

La croce di «Benemerenti».

Il Comitato internazionale del solenne omaggio al Redentore conferì la croce di *Benemerenti* anche al Parroco delle Grazie, mons. Pietro dell'Oste.

Un secondo pellegrinaggio friulano a Roma.

Fu deliberato di promuovere un secondo pellegrinaggio friulano a Roma, che dovrebbe partire da Udine il 26 o 27 agosto prossimo. Coinciderebbe così con il XVII Congresso generale cattolico italiano, il quale s'inaugura a Roma il primo di settembre.

Pellegrini di passaggio.

Iermattina, con treno speciale, sono passati per la nostra stazione circa 600 pellegrini viennesi, diretti — dopo un giorno di fermata in Venezia, — a Roma.

25.o anniversario.

L'assemblea del Consorzio filarmonico udinese ha stabilito di celebrare il 25.o anniversario della fondazione sociale, che ricorre oggi, con una gita che i soci faranno nei primi del maggio prossimo a San Daniele e con banchetto che ivi avrà luogo.

Smarrimento.

Ieri il ragazzo Federico Botti recossi dal sarto Berteni che abita in via Porta Nuova per prendere un vestito.

Ritornato a casa s'accorse d'aver smarrito il panciotto. L'onesto che l'avesse trovato è pregato di portarlo all'abitazione del Botti, via Bertaldia N. 6.

Comunicato.

La Ditta Montalbano litografo in via Daniele Manin N. 3, avvisa i suoi clienti, che essa non ha alcun Rappresentante viaggiatore per la ricerca di lavori, e che cura da sè con la presentazione dell'indirizzo della Litografia stessa.

Contro quelli che si presenteranno a nome della Ditta, si procederà legalmente.

Sagra in Chiavris.

Ricorrendo oggi, il giorno di San Marco, avranno luogo in Chiavris vari spettacoli.

Alle ore 3 30 vi sarà un concerto della Banda di Paderno, in onore del suo presidente onorario perpetuo comm. Marco Volpe.

Oltre ad una grande festa da ballo, con orchestra diretta dal maestro Blasigh, avranno luogo nel pomeriggio corse nei sacchi e albero della Cuccagna.

Alla sera, sempre a cura del benemerito comm. Volpe, grande illuminazione del viale con lampade ad arco.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a L. 106 13.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110.— Germania 130 —
Romania 103 — Napoleoni 21.18
Sterl. inglesi 26 60

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Infanticidio.

Udienza 24 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; Pubb. Min. cav. Merizzi.

Accusata: Rosa Plos di Francesco, d'anni 30, da Susans, frazione del Comune di Majano, detenuta dal 10 dicembre 1899.

Difensori avv. Driussi e Levi.
Perito d'accusa dott. Ettore Sachs.
Perito di difesa dott. Giuseppe Murero.

—

Dopo costituito il giurì, venne letta la sentenza ed il seguente

Atto d'accusa.

Nella mattina del 10 dicembre 1899, nel territorio di Majano, un cacciatore scoperse il cadavere di un bambino nascosto nella fenditura di una roccia.

Proceduto a perizia medica giudiziale, si constatò che il cadavere apparteneva ad un bambino di sesso maschile nato vivo e vitale, e morto in seguito a frattura del parietale e frontale destro riportata per colpo contundente.

Arrestata come sospetta autrice dell'uccisione del bambino la Plos Rosa, essa, nel secondo suo interrogatorio, confessò che nella notte dal 30 novembre al 1 o dicembre, mentre era sola in una stanza della sua abitazione, aveva partorito, stando in piedi, il bambino, lasciandolo cadere sopra alcune sottane distese sul pavimento; che lo sentì a muoversi, e nel dubbio che avesse a vivere, allo scopo di nasconderne ogni cosa, gli diede due o tre colpi alla testa col piede calzato di zoccoli; che poi non lo vide più a muoversi; e allora lo gittò dall'alto della scala e poi lo nascose in un locale per trasportarlo successivamente e nasconderlo, come fece, in campagna, nella fessura di una roccia ove fu poi rinvenuto.

E poichè tale confessione concordava coi risultati della perizia e con tutte le altre risultanze processuali, la Sezione d'accusa, colla sentenza 15 gennaio 1900, rinviava la Plos davanti la Corte d'Assise di Udine, quale accusata del fatto suesposto.

Interrogatorio e testimoni.

Nel suo interrogatorio l'accusata dice di essere stata come domestica ad Osoppo presso certo Antonio Cescutti, il quale la rese incinta e dichiarò di non volerne sapere.

Venuta a casa e quando si sentì il momento del parto, si alzò in piedi e partorì; scese le scale col bambino, fu colpita da svenimento e cadde. Nega di aver gettato a terra il bambino e di averlo colpito cogli zoccoli, ma lo mise sotto delle foglie, lo avvolse in un panno e lo nascose nel bosco. Non sapeva cosa si facesse al momento del parto.

I pochi testi riferiscono su ciò che è già conosciuto e depongono favorevolmente nei riguardi dell'accusata.

Le perizie.

Letta la perizia del dott. Ettore Sachs, risulta che la morte del neonato deve essere avvenuta per frattura delle ossa craniche e che il bambino è nato vivo e vitale, per cui la morte deve essere stata cagionata da violenze.

Il dottor Giuseppe Murero dimostra, citando autorevoli scrittori di medicina legale, che le fratture del cranio del neonato non possono essere state prodotte da colpi di zoccolo, ma da caduta. Inoltre non si può dire che la causa della morte sia violenta, in quanto che manca la prova docimastica.

Il dott. Sachs replica confutando le deduzioni del dott. Murero; con esso però concorda per quanto concerne lo stato in cui trovavasi la Plos al momento del parto, tale da diminuirle assai la sua responsabilità.

Requisitoria ed arringhe.

Il P. M. cav. Merizzi nella sua requisitoria sostiene che la Plos agì *compos sui*; combatte le argomentazioni del perito dott. Murero riportandosi a quelle del dott. Sachs; conchiude domandando un verdetto di piena colpabilità della Plos.

L'avv. Levi pronuncia una eloquente, efficace e commovente arringa, nella quale appoggiandosi alle conclusioni del perito dott. Murero, dice che non è provato che il bambino sia nato vivo e vitale, e che, ad ogni modo, nel dubbio i giurati devono assolvere.

L'avv. Driussi, che pur esso indisposto presenzia il dibattimento, sostituito per ordine del Presidente dall'avv. Levi, che protestò, aggiunge poche altre argomentazioni in favore dell'accusata e ne domanda la completa assoluzione.

Incidente.

Il presidente legge i quesiti, comprendenti l'omicidio volontario (infanticidio) ed involontario (colposo) del bambino partorito dalla Plos.

L'avv. Levi vuole che ai quesiti siano aggiunti anche quelli riflettenti la completa e la semi-responsabilità, ma il Presidente, essendovisi rifiutato, il difensore solleva incidente, e la Corte respinge le domande della difesa, basandosi soprattutto ad un recente giudicato della Cassazione.

I difensori protestano.

Pres. — I giurati del resto se vogliono assolvere, possono negare la colpabilità dell'accusata.

L'avv. Driussi desidera che nei quesiti sia messo «se il bambino era nato vivo e vitale» ed il Presidente aderisce.

Il verdetto ad oggi.

Il Presidente, dopo di ciò, nonostante il desiderio espresso dal giurato avv. Casasola e dagli avvocati difensori di finire nella sera, rimanda a questa mattina il riassunto ed il verdetto.

Il verdetto e la sentenza.

Alle 9 il Presidente fa il riassunto della causa, dopo di che i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e rientrano in sala poco dopo.

Il capo dei giurati legge il verdetto che è negativo per l'infanticidio ed affermativo per l'omicidio involontario (colposo); sono accordate le circostanze attenuanti.

Il P. M., in base al verdetto, chiede che la Plos venga condannata a 10 mesi di detenzione.

L'avv. Driussi domanda che le sia applicato il minimo della pena.

E la Corte pronuncia sentenza colla quale condanna Rosa-Luigia Plos di anni 30 da Susans di Majano, alla detenzione per mesi 8 e giorni 10, computato il sofferto, ed accessori di legge.

Così la Plos da qui a tre mesi esce dal carcere.

—

Spendizione di monete false.

Ad un'ora pom. comincia il dibattimento in confronto di Umberto Persisini, accusato di spendizione di monete false.

TRIBUNALE DI UDINE.

Lesioni. — Leonardo Fior di Palmanova, imputato di lesioni personali volontarie in danno di certo Murador, venne condannato a giorni 70 di reclusione.

Contrabbando. — Marianna della Negra di Povoletto, imputata di contrabbando venne condannata a lire 72 di multa e Nadalutti Luigi di Percotto per lo stesso reato a L. 19 80 di multa.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

I quattro processi di jeri *24 — aprile. (B)* — Innanzi a questo Tribunale composto degli egregi D.r Prato Presidente, D.r Cecchetti e Barea, Giudici, P. M. D.r Spegnorin e Cancelliere Salvadori, si svolsero ieri quattro processi.

Il più importante fu di ferimento e lesioni a danno di Valdevit Luigi di anni 44 di Porcia, costituitosi parte civile con l'avv. Cavarzerani G. B. contro il proprio cognato Piva G. B. d'anni 51 e nipote Marco Piva d'anni 24, pure da Porcia, difesi dall'on. Girardini. Testimoni 17, perito cav. d.r Frattina. Il Tribunale, udite le stringenti requisitorie e le brillanti difese, assolse il Piva G. B. e condannò il figlio suo a mesi 4 ed accessori di legge.

Il Tribunale stesso assolse per inesistenza di reato, riconosciuta anche dal P. M., certo Brait Antonio di anni 82 di Casarsa, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria. Era difeso dall'avv. Vittorio Marini.

Per furto di legna in danno del sig. Scaletaris di Casarsa, condannò Lagred Angelica di anni 30, che fra parentesi venne colta da malore nel corridojo del Tribunale, Aluz Regina recidiva, a 4 giorni di carcere ed Azzano Maria, altre volte pure condannata, a giorni 3, assolvendo i pure imputati Popolin Giuseppe e Barbarin Antonio, di anni 13 ciascuno. Anche questi erano difesi dall'avv. Marini.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Condanna per diserzione. — Giandigli Giuseppe, Guardia di finanza del Circolo di Udine, è condannato a 13 mesi di carcere militare per diserzione con asporto d'arma da fuoco.

ASSISE DI VITERBO.

L'Alfonsi dichiara i Pezi parricidi.

Si procede all'assunzone del detenuto Alfonsi, sul conto del quale era corsa voce avesse confessato i nomi degli assassini del Pezi.

L'Alfonsi viene introdotto nell'aula fra vivissima attenzione e, appena interrogato, fa la seguente testuale dichiarazione: «Quanto dichiarai nel 1894 a carico dei Benedetti e dei Pellegrini (i presunti assassini che furono in quel processo condannati), è falso. Quelle dichiarazioni mi furono suggerite dai fratelli Pezi (i figli dell'assassinato, uno dei quali è prete). E' vero che Luigi Benedetti rifiutò per giuoco di vendere del formaggio al fratello Antonio, ed è falso quello che testimoniai nel 1894 che Luigi, cioè, pronunciasse le parole che attribuivano all'Antonio la responsabilità dell'assassinio del Pezi. E' falso pure il discorso dei Benedetti al Pellegrini sotto il palazzo Odescalchi; è falso che piangessero quando seppero dell'arresto del Valle; falsai la verità per istigazione dei fratelli Pezi. I condannati del 1894 sono innocenti e chiedo loro perdono in ginocchio (e si inginocchia)». *Viva emozione.*

Proseguendo, l'Alfonsi dice: «Il 7 agosto '94 incontrai il Luigi Pezi armato in contrada Pozzarigo; dopo il processo, trovandomi in casa Pezi assistei spesso a litigi tra i fratelli — una volta Luigi investì coi pugni il prete che difendendosi gli gridava: *Dopo aver ucciso il papà brutto ladro, vorresti uccidere anche me!* e allora ripensai all'incontro del 7 agosto, convincendomi della verità che Luigi fosse l'assassino del padre suo.

Qui l'emozione diventa vivissima: durante la deposizione, gli imputati e i Pezi, che a stento frenarono le lagrime, scoppiarono in pianto; nell'aula piange la loro sorella. Il presidente si determina a togliere la seduta.

Nel pomeriggio dovevano comparire i fratelli Pezi che però si rifiutarono di venire.

Per sentimento di umanità, a domanda dell'avvocato Vienna, il seguito del dibattimento venne così rinviato a domani.

Gazzettino commerciale.

Mercati granari

Scarso, il nostro mercato di ieri; e con prezzi in nuovo aumento per il granoturco, unico genere quotato. Eccone i prezzi per ettolitro: lire 11 25, 11 50, 11 75, 11 80, 12, e 12.20.

Fagiuoli pianigiani: lire 13, 15, 16, 18, 20 al quintale.

Fagiuoli alpigiani: lire 26.

Mercato sementi.

Erba spagna: lire 0.60, 0.65, 0.80, 1.15 al chilogramma.

Seme fieno: lire 0.13.

San Vito al Tagliamento, *24 aprile.* — Il prezzo medio dei sottodescritti generi sul nostro mercato odierno, fu il seguente:

Frumento	al quintale	L. 25.—
Granoturco	all'ettolitro	» 11.60
Fagiuoli pianigiani	»	» 11.70
Sorgorosso	»	» 7.—
Spelta	al quintale	» 30.—
Orzo	»	» 28.—
Avena	»	» 19.—

Mercato della seta.

Milano, 24. — Dal mercato odierno, passato ancora calmo e con ricavi deboli per coloro che vogliono assolutamente realizzare, non è risultato nulla di nuovo.

Come rilevammo ieri l'attenzione dei setaiuoli si rivolge già di preferenza alla fattura dei contratti bozzoli nuovi. In questi giorni, oltre ai diversi fatti a rapporto coi soliti premi degli anni scorsi, se ne fecero parecchi a prezzo finito, variante, a seconda della qualità del seme e delle condizioni, da L. 4.40 a L. 4.65.

Danilo Cucchini

vezzoso angioletto d'anni 4 e mesi 4 ieri al meriggio volava al Cielo.

Non valse l'arte medica, non l'ineffabile affetto e le cure indicibili dei loro cari a salvarlo.

Poveri genitori! Quando vedevate il vostro Danilo crescere qual rosa leggiadra, foriero di consolazione e di pace per la famiglia, la parca inesorabile della morte io tolse dai vostri affettuosi amplessi. La sventura che in modo sì crudele volle straziarvi, il vostro martirio per tanta perdita non può avere umano conforto.

Possa l'espressione dei sentimenti di compianto e di dolore che nel cuore dei congiunti e degli amici destò cotanta iattura, rianimare ora e sempre i vostri cuori addolorati.

Udine, 25 aprile 1900.

D. B.

Stamattina alle ore 5 1/2, dopo lunghe sofferenze, tranquillamente rendeva l'anima a Dio

Maria Pico ved. Micoli.

I parenti, partecipando la luttuosa notizia, interpreti dei voleri della defunta, dispensano dall'invio di corone.

—

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 8 1/2 partendo dalla casa n. 1 in via Prefettura.

Udine, 25 aprile 1900.

Novità letterarie.

Gli agonizzanti, romanzo di *Regina di Luanto*. Editore Roux e Viarengo: Torino, un volume di pag. 348, L. 3. — *Regina di Luanto* ci presenta, in questo suo ultimo lavoro, uno studio delle varie forme di decadenza che contraddistinguono questa nostra fine di secolo. E' una critica spietata e giusta a quelle vuote persone che sforzano le loro menti e la loro intelligenza, che denaturano i loro sentimenti ed i loro gusti, alla ricerca di qualche nuova espressione di originalità, di quell'originalità che degenera in stranezza, affinchè questa, sotto una falsa forma di culto per l'arte, loro dia quell'apparenza piacevole, interessante ed attraente, necessaria a raggiungere lo scopo prefisso della loro vita — *il piacere* — a soddisfare il loro immenso desiderio di ostentazione.

Alcune figure nobili, buone e virtuose, i protagonisti di questi «Agonizzanti» dànno luce più viva al contrasto, fanno risaltare più apparente la nullità pretensiosa di questa frivola società elegante.

La bellezza della forma, dello stile, dei lavori di Regina di Luanto è cosa oramai conosciuta da tutti, dopo le splendide prove della *Scuola di Linda, Salamandra, Martirio, ecc, ecc.*

Di questo nuovo lavoro, diremo che l'argomento è svolto coll'abilità di un vero maestro: il racconto prosegue serrato, sicuro, interessantissimo fino alla chiusa, delineando a poco a poco i vari caratteri con precisione, naturalezza, vivacità, vita, denotando uno studio profondo di essi, facendoci conoscere l'autrice come una fine psicologa — nulla mancandovi, nulla essendovi di superfluo — su uno sfondo luminosissimo e reale.

Ecco un lavoro che si farà strada da sè.

I difetti personali
COMPENSATI.

Brutto ed anzi deforme era Esopo, al quale però dobbiamo quelle *Favole* pregne di sana morale, che noi da fanciulli abbiam lette. Diogene era di figura ributtante, ma tutti sanno quali scritti memorabili egli lasciasse alla posterità. Socrate, dal naso rincagnato, come lo indicava il Gozzi, fu il sommo tra i filosofi. Omèro era cieco, ma il Manzoni lo proclamò *divin raggio di mente*. La poetessa Saffo, se crediamo ad Ugo Foscolo, era piccola, bruna, bruttina anzichenò; ma le sue *Odi*, gli amori suoi, la sua tragica fine, non si perderanno nella notte dei tempi. Dante era magro e sparuto; Torquato Tasso, barbogio; Leopardi, gibboso, e chi furono essi non occcorre dirlo. Milton aveva pur egli perduta la vista come Adamo il paradiso; ma il suo poema sfiderà i secoli, ecc.

Passando ad altra categoria di Uomini grandi, ch'ebbero natura non tanto propizia, noteremo Alessandro Magno, dal collo torto; Giulio Cesare, calvo innanzi tempo; Luigi XIV e Napoleone I, piccoli di statura mentre erano grandi in possanza; Federico II, il più valoroso ed il meno simpatico dei Brandeburgo, ecc.

Confrontiamo quelle stupende bellezze che furono Elena, Frine, Cleopatra, Lucrezia, Cassandra, Berenice e simili, con la celebre amante di Faone, testè compianta, e vedremo l'immenso divario fra le prime e quest'ultima in ordine d'intelligenza; confrontiamo Pàride con Omèro, Alcibiade con Socrate, Leandro con Diogene, Ganimede con Esopo; facciamo pure un parallelo fra gli altri uomini insigni poc'anzi nominati e quelli che ai loro tempi più risplendettero per fasto e per bella appariscenza personale, e vedremo a quali di essi appartenga la gloria!

L'uomo di sembianza non bella, si è soliti a chiamarlo *brutto e buono*; ed ecco che a compenso del suo dispiacere per quel difetto, si busca la qualifica della bontà. Questa può essere alcune volte attribuita debitamente, in quanto i brutti in genere sono meno inclinati alla vanità ed al libertinaggio; ed avendo bisogno di farsi compatire le poco seducenti loro fattezze, devono essere più buoni o meno cattivi degli uomini belli. Questo ragionamento, come è naturale, serve anche per le donne.

Senza essere affatto brutti, si può comparire difettosi in diverse maniere. Il cieco è un essere infelice, ma ha il vantaggio d'andare esente da distrazioni, gode il bene che le sue idee concentrate si maturino più felicemente che negli altri, e che poi si manifestino con quello splendore del quale i veggenti non possono che assai di rado vantarsi. Il cieco, infatti, può confortarsi col dire che la sua mente ha guadagnato più luce di quella che gli occhi suoi abbiano perduto.

I zoppi sogliono passare per uomini astuti, e molte volte lo sono in realtà.

L'astuzia, entro dati limiti è una condizione molto utile per chi ha bisogno di lottare contro l'inganno e la frode ora dominanti. Le gambe disuguali o torte o mutilate, preservano lo zoppo da certi attentati in suo danno; servono, si direbbe di insegna ai male intenzionati per capire che nella casa dell'uomo dalle grucce non si fanno buoni affari.

E' vero che il sordo non sente le cose buone e sensate che per avventura si dicessero; ma all'incontro ha la fortuna di non sentire le molte di cattive e di sciocche che si van ripetendo. E tutti sanno, ch'è meglio ignorare il poco quand'anche buono, che conoscere quel molto che fosse cattivo.

Quell'uomo, la cui imperfezione non trova compenso alcuno, si è il monocolo, il quale, oltrechè rimanere sfigurato per la mancanza di uno dei più belli ornamenti della faccia, sta in continua apprensione, e pensa che se un giorno poteva dire, perduto un occhio ne resta un altro, adesso non lo può. Il guercio invece, ammesso che questo suo difetto non sia molto notabile, può essere compensato da quelli che trovano in esso alcunchè di simpatico e di geniale. Ad ogni modo, tanto il monocolo che il guercio, volendo nascondere agli altri la loro imperfezione, possono farsi ritrarre in profilo.

Ma basti per ora. A conforto dei difettosi diremo però con Balzac, che l'uomo perfetto è un ente insoffribile.

F. B.

La guerra anglo-boera

Prossima liberazione di Wepener?

Da Mazeru si telegrafa in data 23 che le truppe inglesi sono arrivate in prossimità di Wepener, in seguito ai combattimenti sostenuti per parecchi giorni e parecchie notti.

Gli inglesi, combattendo in direzione del nord est, vanno respingenpo i boeri, i quali perdono gradatamente terreno.

Le perdite inglesi sono abbastanza rilevanti.

Scorrerie boere a Boschof

Londra, 24. — Il *Dayl Telegraph* ha da Boschof in data ieri: I boeri fanno continue scorriere intorno a Boschof, dove si trova lord Methuen. Le comunicazioni con Kimberley sono intatte.

Una fonderia di cannoni a Pretoria.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, 23: Tecnici esteri sono riusciti ad erigere a Pretoria una fonderia di cannoni, nella quale si costruiscono pezzi di grosso calibro. Il primo cannone uscito da questa fonderia è stato spedito nell'Orange.

L'entrata delle merci italiane nel Brasile.

Il ministro Salandra, prima di partire per Parigi, comunicò agli interessati che le merci italiane alla entrata nel Brasile sono per ora ammesse al pagamento dei dazi secondo la tariffa minima.

Notizie telegrafiche.

Incendio nel palazzo della Borsa.
Una vittima.

Budapest, 24. Oggi a mezzogiorno, nel palazzo della Borsa, durante la pausa negli affari di Bosa, si sviluppò un incendio al terzo piano nell'abitazione del proprietario del caffè » alla Borsa », e tosto si sparsero per la città voci allarmanti, che destarono un certo panico. L'inquietudine nella popolazione si calmò però presto, appena si seppe che l'incendio era insignificante e che non v'era alcun pericolo ch'esso si propagasse.

Nondimeno vi fu una vittima. Un pompiere che si era collocato su certe travi nel sottotetto, scivolò e precipitò dall'altezza di due piani; egli riportò lesioni gravissime. Fu tosto raccolto dagli addetti alla Società di salvataggio. Ma, trasportato all'ospitale, poco dopo, spirò.

La voce dell'occupazione di Tripoli
da parte dell'Italia.

Roma, 24. Oggi si è diffusa a Montecitorio la voce di una prossima occupazione, da parte dell'Italia, di Tripoli, che avverrebbe in accordo colla Francia.

La voce però incontra poco credito. Si vorrebbe collegare l'occupazione di Tripoli con la visita del ministro Salandra a Parigi, dove dovrebbe disimpegnare un incarico politico.

Ma consta positivamente che il ministro Salandra, il quale si recò a Parigi con suo figlio, non ha incarichi di sorta nè ufficiali nè ufficiosi presso quel governo.

Un nuovo incidente che sta per sorgere
fra la Turchia e gli Stati Uniti

Costantinopoli, 24 Il console degli Stati Uniti ad Alessandretta, assistendo all'imbarco di diverse famiglie armene dirette in America, fu maltrattato dalla polizia che non volle permettere l'imbarco degli emigranti. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti farà passi energici.

ULTIMA ORA

Spaventosa esplosione - Due morti.

GLEIWITZ, 24. — L'*Oberschlesische Wanderer* reca: Nel pomeriggio nella fabbrica di dinamite a Alt-Berim presso Tiefschau esplosero 5 quintali di nitroglicerina ch'erano depositati in un sotterraneo. Due operai rimasero uccisi. La detonazione fu udita fino alla distanza di 20 chilometri.

Il governo americano
interverrà nella guerra civile in Columbia.

LONDRA, 24 La *Morning Post* ha da Washington: Il Governo degli Stati Uniti ha deciso d'intervenire nella rivoluzione nella repubblica di Columbia qualora gli insorti attaccassero il porto di Colon.

Le navi da guerra della squadra dell'Oceano Pacifico hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per partire per Colon.

Una rivoluzione nelle Venezuela.

LONDRA, 24 — La *Moning Post* ha dalla Venezuela essere imminente lo scoppio di una rivoluzione contro il presidente, generale Castro. La popolazione straniera ha incominciato ad abbandonare Caracas, temendo disordini.

SCIOPERI

KOENICINHOF, 24 300 tessitori addetti a 3 fabbriche di questo distretto si sono messi in isciopero, perchè i propietari si rifiutano di concedere loro certe migliorie. Gli scioperanti domandano fra altro l'introduzione della giornata di lavoro di 10 ore, un aumento del 15 p. c. sulla mercede per i lavori a cottimo e del 10 p. c. sulla mercede giornaliera.

I tessitori di altre fabbriche si accontentano dell'orario di laroro di 10 ore e dell'aumento di mercede del 5 p. c.

FALKENAU, 24 Duecentocinquanta minatori delle miniere Stark a Haselbach hanno sospeso il lavoro.

Lo sciopero fu causato dal rifiuto dei proprietari delle miniere di concedere ai minatori un aumento di mercede del 15 p.c. come domandato da questi ultimi.

Echi dell'incendio alla Borsa di Budapest.

BUDAPEST, 24 Tra i frequentatori della Borsa è stata attivata una colletta a favore dei superstiti del pompiere rimasto vittima dell'incendio di oggi (vedi notizie telegrafiche) finora si sono raccolte 2000 corone.

In seguito al crollo del soffitto della sala di Borsa, gli affari si faranno per 8 giorni nella sala dell'Associazione degli interessati al commercio in granaglie. La sala della Borsa ha sofferto danni gravissimi, ai quali però si procurerà di riparare con la massima sollecitudine, perchè altrimenti gli affari soffriranno grave pregiudizio, essendo la sala provvisoriamente destinata alle operazioni di Borsa, troppo ristretta.

Due ordigni misteriosi.

PARIGI, 24. — Ieri mattina vennero rinvenuti due ordigni contenenti materie esplosive poco temibili, con una miccia spenta, in una finestra della raffineria Sommer, in Rue de l'Ourcq. Si è aperta un'inchiesta.

L'unica speranza per Mafeking.

LONDRA, 24 — Il *Dailg Mail* ha da Cape Town che l'unica speranza di salvare Mafeking riposa ormai su Carrington, le operazioni sullo schiacchiere Sud essendo ormai abbandonate.

Incendio calossale - 500 case distrutte.

CHARKOW, 24 — Domenica scorsa scoppiò nella località Malinow.ka presso Cagujew un incendio, che alimentato da forte vento assunse in brevissimo tempo dimensioni vastissime. In tutto furono distrutte 500 case di contadini.

La popolazione versa in condizioni desolanti. Parecchie migliaia di persone sono senza tetto e senza nutrimento. Il governatore si è recato sul luogo del disastro.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.—	8.20
	11.20	11-40
	14.50	15 15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19.40	D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35	11.10	12.55	
	20.—			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8.3 2
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	2.25	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore 6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	» 6 21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	» 6.30	10,33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20 52

Cividale - Udine.

Cividale	ore 7.05	10.53	12.40	17.15	21.10
Moimacco	» 7.13	11.—	12.48	17·23	21.18
Remanzacco	» 7.21	11.07	12,56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio**: 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.